

AVVISI PARROCCHIALI

- **BASILIANO: Mercoledì 17 dicembre**, alle ore **20.00**, ritiro spirituale per il Consiglio di Collaborazione. E' aperto a tutti.
- Da **lunedì 15** a **martedì 23 dicembre**, si svolgerà la Novena di Natale: a Basiliano e a Orgnano alle 18.30, nelle altre comunità solo quando c'è la S. Messa.
- **BASILIANO: Sabato 20 dicembre**, alle ore **16.00**, concerto del Supercoro della Cooperativa Sociale il Mosaico.
- **ORGNANO: Sabato 27 dicembre**, concerto d'arpa celtica con Chiara Spizzo, alle ore **20.30**, nella chiesa parrocchiale.
- **BASAGLIAPENTA: Venerdì 2 gennaio**, concerto della Cappella musicale della Cattedrale di Udine, alle ore **20.30**, nella chiesa parrocchiale.

CARTELLONE PRESEPI

Anche quest'anno vi invito ad allestire il presepe nelle vostre case non solo come un elemento culturale ma espressione della nostra fede in Gesù, il grande regalo che il Padre ci fa a Natale. Fate le foto cartacee e incollatele nel cartellone della propria chiesa parrocchiale. Grazie.

I DEFUNTI DI QUESTA SETTIMANA

Ora vivono nel Signore risorto

- **NIVEO BERTUZZI** di 95 anni, di **VISSANDONE (+ 08.12.2025)**; il Funerale è stato celebrato a **VISSANDONE** il 10.12.2025.
- **SMARIGLIA ROSSO** ved. **DONATO** di 91 anni, di **BASILIANO (+ 09.12.2025)**; il Funerale è stato celebrato a **BASILIANO** il 12.12.2025.

Preghiamo per i nostri cari defunti, specie con le S.S. Messe e sosteniamo con l'affetto e la solidarietà cristiana i loro familiari.

OFFERTE ALLE PARROCCHIE

- **BLESSANO:** In occasione del funerale di **VILMA ROVERE** in **ROSSO**, i familiari hanno offerto alla parrocchia € 100,00.
- **VISSANDONE:** In occasione del funerale di **BERTUZZI NIVEO**, al banco sono stati raccolti per la parrocchia € 340,00. I familiari hanno offerto alla parrocchia € 150,00.

**Le parrocchie vivono della carità dei fedeli!
Le Comunità ringraziano tutti gli offerenti per la generosità dimostrata.**

UFFICIO PARROCCHIALE PER LE SETTE PARROCCHIE: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).

Da **Lunedì** a **Sabato:** dalle 9.00 alle 11.00

ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO:** via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).

TELEFONI: Sacerdoti, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553.

SITO INTERNET: www.parrocchia-basiliano.it /

EMAIL Ufficio parrocchiale: ufficio@parrocchia-basiliano.it ;

EMAIL Parroco: parroco@parrocchia-basiliano.it; **EMAIL oratorio:** noioratorio@parrocchia-basiliano.it

Caritas Interparrocchiale, via Verdi, 9 - 33031 Basiliano. **Telefono: 388.5756450 (ore 9-12, lun-ven)**
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS: SOLO Martedì (17.00-19.00)

n° 51 /
2025

INSIEME



Foglio di collegamento tra le parrocchie
di **BASILIANO - BLESSANO - BASAGLIAPENTA -
ORGNANO - VRIANO - VILLAORBA - VISSANDONE**

S.S. Messe e Celebrazioni

DOMENICA 14: DOMENICA III di AVVENTO - GUADETE, rosaceo

A Basiliano: Ore 7.30, Lodi mattutine.

SS. Messe Festive: Ore 8.45, a Blessano e Orgnano. / **Ore 10.00**, a Basagliapenta, Variano e Vissandone. / **Ore 11.15**, a Basiliano e Villaorba.

- **BASAGLIAPENTA: Ore 17.00**, Adorazione.

LUNEDÌ 15: Messa della feria, viola

A Basiliano: Ore 7.00, Lodi. / Ore 7.30, S. Messa.

S. Messa serale: Ore 18.30, a Variano.

MARTEDÌ 16: Messa della feria, viola

A Basiliano: Ore 7.00, Lodi. / Ore 7.30, S. Messa.

S. Messa serale: Ore 18.30, a Basagliapenta.

MERCOLEDÌ 17: Messa della feria, viola

A Basiliano: Ore 7.30, Lodi.

S. Messa serale: Ore 18.30, a Orgnano e Villaorba.

GIOVEDÌ 18: Messa della feria, viola

A Basiliano: Ore 7.00, Lodi. / Ore 7.30, S. Messa.

S. Messa serale: Ore 18.30, a Vissandone.

VENERDÌ 19: Messa della feria, viola

A Basiliano: Ore 7.00, Lodi. / Ore 7.30, S. Messa.

S. Messa serale: Ore 18.30, a Blessano.

SABATO 20: Messa della feria, viola

A Basiliano: Ore 7.30, Lodi.

S. Messa prefestiva: Ore 18.30, a Basiliano.

DOMENICA 21: DOMENICA IV di AVVENTO, viola

A Basiliano: Ore 7.30, Lodi mattutine.

SS. Messe Festive: Ore 8.45, a Blessano e Orgnano. / **Ore 10.00**, a Basagliapenta, Variano e Vissandone. / **Ore 11.15**, a Basiliano e Villaorba.

LA PAROLA DELLA DOMENICA (Sal 16,15)

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino!

III DOMENICA DI AVVENTO

Gioia e consolazione per gli smarriti di cuore

In questa terza domenica di Avvento, detta domenica "della gioia", la Parola di Dio ci invita da una parte alla *gioia*, e dall'altra alla consapevolezza che l'esistenza include anche momenti di *dubbio*, nei quali si fa fatica a credere. *Gioia* e *dubbio* sono entrambe esperienze che fanno parte della nostra vita.

All'esplicito invito alla gioia del profeta Isaia: «Si rallegriano il deserto e la terra arida, esultano e fiorisce la steppa» (v. 35,1), si contrappone nel Vangelo il dubbio di Giovanni Battista: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Mt 11,3). In effetti, il profeta vede al di là della situazione: egli ha davanti a sé gente scoraggiata, mani faticose, ginocchia vacillanti, cuori smarriti (cfr vv. 35,3-4). È la stessa realtà che in ogni tempo mette alla prova la fede. Ma l'uomo di Dio guarda oltre, perché lo Spirito Santo fa sentire al suo cuore la potenza della sua promessa, ed egli annuncia la salvezza: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio [...] Egli viene a salvarvi» (v. 4). E allora tutto si trasforma: il deserto fiorisce, la consolazione e la gioia si impadroniscono degli smarriti di cuore, lo zoppo, il cieco, il muto sono risanati (cfr vv. 5-6). È ciò che si realizza con Gesù: «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mi 11,5).

Tale descrizione ci mostra che la salvezza avvolge tutto l'uomo e lo rigenera. Ma questa nuova nascita, con la gioia che l'accompagna, sempre presuppone un morire a noi stessi e al peccato che è in noi. Da qui deriva il richiamo alla conversione, che è alla base della predicazione sia del Battista sia di Gesù; in particolare, si tratta di convertire l'idea che abbiamo di Dio. E il tempo dell'Avvento ci stimola a questo proprio con l'interrogativo che Giovanni Battista pone a Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Mi 11,3). Pensiamo: per tutta la vita Giovanni ha atteso il Messia; il suo stile di vita, il suo stesso corpo è plasmato da questa attesa. Anche per questo Gesù lo elogia con quelle parole: nessuno è più grande di lui tra i nati di donna (cfr Mi 11,11). Eppure, anche lui ha dovuto convertirsi a Gesù. Come Giovanni, anche noi siamo chiamati a riconoscere il volto che Dio ha scelto di assumere in Gesù Cristo, umile e misericordioso.

L'Avvento è tempo di grazia. Ci dice che non basta credere in Dio: è necessario ogni giorno purificare la nostra fede. Si tratta di prepararsi ad accogliere non un personaggio da fiaba, ma il Dio che ci interpella, ci coinvolge e davanti al quale si impone una scelta. Il Bambino che giace nel presepe ha il volto dei nostri fratelli e sorelle più bisognosi, dei poveri che «sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi» (Lett. Ap. *Admirabile signum*, 6).

“VI INVITO TUTTI ALLA CONFESIONE”

«Cari figli, oggi voglio invitarvi tutti alla Confessione, anche se vi siete confessati solo qualche giorno fa. Desidero che tutti viviate la mia festa nel vostro cuore. Ma non la potrete vivere, se non vi abbandonate completamente a Dio. Perciò vi invito tutti alla riconciliazione con Dio!» (la veggente Marija Pavlović, 24 marzo 1985).

Maria è la nuova Eva. Lei ha detto: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). E con queste parole di Maria, la serva del Signore, ha inizio un mondo nuovo.

La prima donna, Eva, non ha realizzato il piano di Dio nella sua vita. È stato commesso il peccato e con il peccato l'uomo si è allontanato da Dio e dai Suoi progetti. Con il peccato l'uomo ha scelto la propria volontà e ha rifiutato quella divina. Maria ha risanato quella situazione causata nel mondo dalla disobbedienza dei primi uomini. E ciò è stato possibile perché Cristo, il nuovo Adamo, ha accettato la volontà del Padre ed è venuto nel mondo per salvarlo. Egli viene nel mondo per mezzo di Maria, la nuova ancella devota e obbediente.

Allora, il significato profondo della festa dell'Annunciazione non risiede solo nel fatto che in quel giorno Cristo, il Verbo di Dio, si è fatto uomo per noi, incarnandosi nel seno della Vergine Maria, ma anche nel fatto che Maria, accogliendo il progetto della divina volontà, ha dato inizio alla nuova storia della salvezza. Dalla verità dell'Incarnazione, resa possibile dal sì di Maria alla volontà di Dio, scopriamo il senso profondo della Confessione. Sicuramente non è un caso che Maria ci abbia invitati alla Confessione proprio nel giorno di questa sua festa.

Ecco la risposta alla domanda: «**Che cos'è la Confessione?**». La Confessione è l'accettazione consapevole della volontà di Dio e la rinuncia al mondo che rende schiavi e degrada. La Confessione è l'accettazione del mondo della salvezza, della luce, della pace e dell'amore, e il rifiuto del mondo delle tenebre, dell'odio e della discordia.

Maria dice: «Non potete vivere la festa se non vi confessate». Ciò significa che non possiamo iniziare una nuova vita se non diciamo a Dio: «**Eccomi, Signore! Sono pronto a compiere la Tua volontà!**». Dio vuole che per prima cosa chiediamo perdono di ogni nostra resistenza alla Sua volontà, di aver preferito la nostra volontà alla Sua e di essere stati più vicini alla vecchia Eva che alla nuova Eva, Maria.

La Confessione è dunque il momento del ritorno: e della rinnovata accettazione del paradiso terrestre. È l'inizio della costruzione di un mondo nuovo. È il momento in cui Dio ottiene di nuovo il diritto di entrare nella nostra vita. È il momento in cui Dio può prendere il primo posto nella nostra vita. Ed è anche il momento in cui l'uomo vecchio, l'uomo distrutto, si rinnova con la forza dell'umanità di Cristo. Se ricorriamo alla Confessione con maggiore consapevolezza e frequenza, saremo più vicini a quella festa di cui Maria, Madre di tutti i viventi e nuova Eva, parla nel suo messaggio. È la festa della vita. È la celebrazione della pace, della gioia, dell'amore e della comunione di Dio con l'uomo e tra gli uomini.

È questo il processo vivificatore dell'ingresso nella gloria dei figli di Dio.

Il compito della riconciliazione affidato ai sacerdoti diventa in questo modo più chiaro e prezioso ai loro occhi e agli occhi dei fedeli. Senza dubbio, non vi è servizio più bello che un uomo possa compiere nei confronti di un altro uomo di quello della riconciliazione.